



Documento di seduta

B9-0436/2023

16.10.2023

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 132, paragrafo 2, del regolamento

sugli spregevoli attacchi terroristici di Hamas contro Israele, il diritto di Israele di difendersi in linea con il diritto umanitario e internazionale e la situazione umanitaria a Gaza
(2023/2899(RSP))

Manfred Weber, Antonio López-Istúriz White, Michael Gahler, Rasa Juknevičienė, David McAllister, Željana Zovko, Isabel Wiseler-Lima, Andrey Kovatchev, David Lega, Tom Vandenkendelaere
a nome del gruppo PPE

Risoluzione del Parlamento europeo sugli spregevoli attacchi terroristici di Hamas contro Israele, il diritto di Israele di difendersi in linea con il diritto umanitario e internazionale e la situazione umanitaria a Gaza (2023/2899(RSP))

Il Parlamento europeo,

- visto l'elenco dei soggetti terroristici stabilito dall'UE, che classifica Hamas come un'organizzazione terroristica,
 - visti l'articolo 2, paragrafo 4, e l'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite che garantiscono il diritto all'autodifesa,
 - visto il diritto internazionale umanitario,
 - visto l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che il 7 ottobre 2023 l'organizzazione terroristica Hamas ha lanciato un attacco massiccio, non provocato, brutale e sanguinoso contro Israele, uccidendo centinaia di civili e prendendo in ostaggio più di cento persone; che, secondo le Forze di difesa israeliane, circa 1 200 persone innocenti sono state uccise in Israele;
- B. considerando che il 7 ottobre 2023 i terroristi di Hamas hanno messo in atto un attacco terroristico senza precedenti contro Israele, per via aerea, terrestre e marittima, lanciando migliaia di razzi contro la parte meridionale e centrale di Israele e massacrando e prendendo in ostaggio persone in modo indiscriminato nelle comunità meridionali di Israele, inclusi bambini, donne, anziani, sopravvissuti all'Olocausto e alcuni cittadini dell'UE;
- C. considerando che il 7 ottobre 2023 sono stati uccisi più civili innocenti, unicamente a causa della loro fede ebraica, che in qualsiasi altro momento dal 1945;
- D. considerando che Israele è uno Stato sovrano, democratico e indipendente che ha il diritto all'autodifesa a norma del diritto internazionale;
- E. considerando che gli attacchi contro i civili e la presa di ostaggi, come pure l'uso di civili come scudi umani, costituiscono gravi crimini di guerra;
- F. considerando che il 13 ottobre 2023 Hamas ha comunicato che 13 ostaggi hanno perso la vita;
- G. considerando che l'UE deve restare unita nel dimostrare solidarietà e prestare sostegno a Israele in risposta a questo attacco;
- H. considerando che un'eventuale escalation di questa guerra, con la conseguente apertura di altri fronti da parte di Hezbollah, dell'Iran o di altre organizzazioni o altri paesi, aumenterebbe le tensioni nella regione e causerebbe sofferenze umane e un'instabilità politica ancora maggiori;

- I. considerando che, con questo attacco, Hamas e le forze che l'appoggiano stanno cercando di fermare o di invertire la normalizzazione delle relazioni tra Israele e i paesi arabi vicini nel quadro degli Accordi di Abramo;
- J. considerando che la Commissione ha indicato che, in seguito all'attacco terroristico, sta rivedendo i canali attraverso i quali i fondi raggiungono sia la popolazione della Palestina che l'Autorità nazionale palestinese, al fine di garantire che i fondi non finiscano direttamente o indirettamente nelle mani delle organizzazioni terroristiche Hamas o Hezbollah; che la Commissione ha dichiarato che tale revisione non interesserà gli aiuti umanitari;
- K. considerando che su X, Meta e TikTok viene diffusa una grande quantità di informazioni false e di contenuti manipolati; che su tali piattaforme la campagna di disinformazione antisemita è strettamente legata alla campagna pro Cremlino; che non vi dovrebbe essere alcuna tolleranza nei confronti del terrorismo, dell'esaltazione della violenza e delle persone che chiedono la distruzione di Israele e della vita ebraica;
- L. considerando che i mezzi di comunicazione hanno sistematicamente informato in merito a festeggiamenti da parte di migranti accolti in centri di accoglienza a sostegno dell'attacco terroristico mortale di Hamas contro Israele, il che crea gravi minacce per la sicurezza nei loro paesi di accoglienza in Europa;
1. condanna con la massima fermezza lo spregevole attacco terroristico e le uccisioni perpetrati da Hamas contro Israele e dichiara il suo sostegno risoluto e unito allo Stato di Israele e al suo popolo;
 2. chiede che tutti gli ostaggi catturati da Hamas siano liberati immediatamente e senza condizioni e che le salme degli ostaggi siano rimpatriate; ricorda che gli attacchi e la presa di ostaggi costituiscono una violazione del diritto internazionale e un crimine di guerra internazionale;
 3. ricorda che le azioni terroristiche di Hamas non hanno nessuna giustificazione e legittimità e ribadisce la sua piena solidarietà a tutte le vittime dei brutali attacchi da parte di Hamas;
 4. ribadisce il legittimo diritto di Israele di difendere il suo popolo e il suo territorio sovrano e indipendente ed esprime un sostegno inequivocabile, fermo e unito allo Stato di Israele;
 5. invita gli Stati membri a restare uniti e coordinati, come alleati e amici comuni di Israele, per garantire che Israele sia in grado di difendersi e, in prospettiva, per creare le condizioni per un Medio Oriente pacifico e integrato;
 6. sottolinea l'importanza di fare una distinzione tra il popolo palestinese e le sue aspirazioni legittime, da un lato, e l'organizzazione terroristica Hamas e i suoi atti terroristici, dall'altro, che non rappresentano né tali aspirazioni né il popolo palestinese;
 7. chiede che vengano forniti cibo, acqua e medicinali a Gaza in linea con il diritto internazionale umanitario e che vengano aperti corridoi umanitari per la popolazione civile; ribadisce che è necessario fare tutto il possibile per evitare la morte di civili

innocenti; esprime profondo rammarico per le perdite a Gaza provocate dagli atti terroristici di Hamas e per il rifiuto di Hamas di consentire ai palestinesi di lasciare la città di Gaza dopo l'ordine di evacuazione emesso da Israele in vista di un imminente attacco contro le postazioni di Hamas;

8. sottolinea che altri Stati e organizzazioni ostili nei confronti di Israele, come l'Iran e Hezbollah, devono astenersi dallo sfruttare questi attacchi terroristici a proprio vantaggio e chiede nuovamente di includere il Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche nell'elenco dei soggetti terroristici stabilito dall'UE;
9. deplora i festeggiamenti con canti antisemiti che si sono tenuti in alcuni centri di accoglienza dei migranti, come pure nelle strade in Europa e all'interno dei nostri istituti di istruzione; esorta le autorità competenti a indagare su tali episodi di incitamento all'odio e ad adottare misure adeguate per evitare che si riproducano; sottolinea che nell'Unione europea non vi è spazio per l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio e che tutte le forme e le manifestazioni di odio sono incompatibili con i valori su cui è fondata l'UE;
10. esorta la Commissione ad adottare tutte le misure necessarie per garantire che Meta e X rispettino le norme stabilite dal regolamento sui servizi digitali¹ e, se del caso, il codice di buone pratiche sulla disinformazione dell'UE, e ad adottare misure rigorose nei confronti di tali piattaforme qualora continuino a diffondere senza restrizioni contenuti di incitamento all'odio e nocivi;
11. esorta la Commissione ad avviare una revisione approfondita di tutta l'assistenza finanziaria dell'UE alla Palestina al fine di garantire che nessun fondo dell'UE finanzi direttamente o indirettamente organizzazioni terroristiche;
12. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per la politica estera e di sicurezza nonché alla Knesset e al governo di Israele.

¹ Regolamento (UE) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la direttiva 2000/31/CE (GU L 277 del 27.10.2022, pag. 1).